

NUOVE PROSPETTIVE D'ACCOGLIENZA DEGLI ENTI PARITETICI DELL'EDILIZIA

Dopo un attenta osservazione sia della facciata “low profile contemporanea” dietro a quale esalta **un tratto di linee continue verticali ripetute**, che del progetto proposto dal gruppo di architetti in questione (Marco Bernini, Enrico Ceppi, Emanuela Digrazia e Valerio Palombo) ed appurando la volontà di rispettare l'architettura preesistente, è facile individuare che sarebbe opportuno mantenere la stessa continuità di forme e volumi creandone un delicato equilibrio.

E' stato per primo analizzato la destinazione di ogni spazio per una miglior scelta delle opere da proporre, in modo che ne facciano parte integrante della completa riqualificazione dell'immobile ex convitto.

L'architetto David Adjaye progettista di vari musei nel mondo sosteneva che *“Il temperamento di una persona è influenzato dalla natura degli spazi”* per questo la percezione di chi osserva un'opera d'arte è sempre personale ma se questa opera è un elemento organizzativo dell'architettura in questo caso d'interni, allora organizza anche la nostra percezione di osservazione. Ho lavorato su questo punto fermo.

Di seguito elenco le opere scelte per ciascun ambiente, non prima di specificare la singolarità di esse nelle forme necessarie per questo progetto. Diventano così uniche nella forma per la committenza.

E siccome la natura ha sempre un'influenza diretta nell'arte per questo in un ambito di apprendimento come questo, oltre per una zona ricreativa di tipo risto-bar propongo la serie Natural Design che trovo in sintonia con il progetto architettonico e di ogni elemento utilizzato: un'insieme di effetti contrastanti dato dai rivestimenti naturali ed essenziali nella costruzione come la pietra, le lastre di ferro, il tappeto di legno e non ultimo il cemento che avvolge il tutto.

Nella zona ingresso - salone di forte passaggio propongo la serie ottico - concettuale “Gesti ripetuti” sfumature in tonalità di bianco alternato in base alla illuminazione artificiale presente.

Nella zona risto - bar ho proposto “Natural Green” una sequenza di sfumature in tonalità di verde che per associazione esprimono un qualcosa di commestibile della forma analoga alle superficie vetrate già presente e dominanti frontalmente. Crea così un gioco riflettente e trasparente.

Nella zona seminterrato/anfiteatro l'immagine è proposta sul vetro, a termine del corridoio, che dispone di una retro illuminazione naturale.

Lia Pascaniuc